

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



Foglio di

informazione della fraternità

Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

- Oleggio -

Anno X - Numero 8 - Maggio 2007

CHI SIAMO? DAL SEME... I FRUTTI !

Il gruppo di preghiera **Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù** di Oleggio è nato il 7 dicembre 1993 nella sala del Gruppo Missionario della parrocchia dei SS Pietro e Paolo, poco dopo il trasferimento a Oleggio, in qualità di assistente dell'oratorio, di padre Giuseppe Galliano msc, già animatore di gruppi di preghiera di taglio Carismatico a Roma. Erano in dodici e, quella sera, decisero di cominciare a pregare in modo "alternativo", facendo conoscenza con lo Spirito Santo, personaggio enigmatico e affascinante.

Nel giro di poco, il gruppo originario divenne così numeroso da doversi trasferire, prima nel vicino oratorio di Santa Croce, poi presso l'adiacente Auditorium della Casa della Gioventù. In seguito anche quest'ultimo si è rivelato insufficiente a contenere tutte le persone che vi confluivano e il gruppo si è trasferito definitivamente presso la Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo dove, tutt'oggi, si riunisce tutti i martedì dalle 21 alle 22.30 accogliendo qualche centinaio di persone.

Nell'agosto del 1995 il gruppo ricevette la graditissima visita di **padre Emiliano Tardif msc** che, essendo confratello di padre Giuseppe, accettò con gioia l'invito ad animare un pomeriggio di Evangelizzazione nella nostra parrocchia. Tale evento richiamò una grande folla. Padre Tardif, in quell'occasione, diede una **parola di conoscenza** in cui si diceva che il piccolo gruppo di preghiera sarebbe diventato una grande Comunità, punto di riferimento per tante persone alla ricerca di Dio...

Quella parola prese a realizzarsi nell'autunno dello stesso anno quando, oltre che a Novara, dove si celebravano già da anni, anche ad Oleggio presero avvio le **Eucaristie di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti**, una domenica pomeriggio al mese. Queste richiamano tanti fratelli e sorelle di Oleggio e del circondario, soprattutto dalla vicina Lombardia, ma anche da zone più lontane, alla ricerca di consolazione, di una guarigione, di una liberazione, di qualcosa di vero in cui credere... Oltre a questo tante persone hanno cominciato a prodigarsi offrendo il loro servizio (canto, animazione, accoglienza dei malati, redazione del giornalino Oltre, organizzazione...) per la buona riuscita di queste celebrazioni.

Nel 1995 ebbe inizio anche il **Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo** che tutt'ora si tiene ogni anno per otto domeniche consecutive e che accoglie, a numero chiuso, circa 100 iscritti alla volta, oltre ai loro padrini e madrine, cioè quanti hanno già ricevuto l'Effusione dello Spirito e "accompagnano" gli effusionandi nel cammino, e agli uditori (chi partecipa ugualmente pur avendo già ricevuto la preghiera di Effusione). Nel 2007 il seminario si è svolto per la dodicesima volta: ha avuto inizio domenica 21 gennaio e si è concluso domenica 25 marzo, giorno dell'Annunciazione .

All'inizio del 1996 il "gruppo" è diventato **Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù** e si è proposto di vivere il cammino carismatico approfondendo, nello stesso tempo, la spiritualità propria dei Missionari del Sacro Cuore, i Padri che operano nella nostra Parrocchia dei quali anche padre Giuseppe fa parte. Tale spiritualità guarda alla misericordia e alle grazie che scaturiscono dal Cuore di Gesù e invita ognuno di noi ad essere Amore e a portare agli altri lo stesso Amore che Gesù ha avuto per ognuno dei suoi figli.

"Come Gesù siamo mandati nel mondo per proclamare la Buona Novella di un Dio che è Padre, il quale rivela la sua sollecitudine per i poveri e i sofferenti; e comunicandoci il suo amore, dà un senso alla vita umana". (Costituzioni m.s.c. n°20)

Sempre nell'agosto dello stesso anno la Fraternità ha dato inizio alle **Settimane di evangelizzazione** che si svolgono annualmente a **Lozio (BS)** presso la Casa della Sapienza.

Al ritiro partecipano circa 250 persone. Gli esercizi sono predicati da padre Giuseppe, animati dai membri del Pastorale e dalla corale della Fraternità. Si tratta di un'occasione per vivere una "full immersion" di preghiera (di lode, di silenzio, di adorazione, del rosario...), di canto, di mistagogie, di condivisione...

Visto l'elevatissimo numero di richieste per partecipare al ritiro, la prossima estate la Fraternità animerà due settimane: da domenica 5 a sabato 11 agosto (i posti sono già esauriti!) e da domenica 19 a sabato 25 agosto (c'è ancora qualche posto, che si può prenotare telefonando direttamente a Casa Sapienza 0364-494074).

La Fraternità aderisce all'**Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico** e in ottobre partecipa al Convegno di Fiuggi. Padre Giuseppe Galliano, dal gennaio del 2005, è assistente spirituale dell'iniziativa.

Nell'ottobre del 1997 è stato stampato il primo numero del foglio d'informazione *Oltre -gli orizzonti dello Spirito-* che è arrivato al decimo anno di pubblicazione e ha una tiratura mensile di circa 1500 copie, mentre l'edizione odierna è in 2.700 copie. È stampato in proprio e contiene sempre una catechesi, diversi articoli scritti da membri del Pastorale (e non), le testimonianze di ciò che Gesù ha compiuto durante le messe e i seminari, oltre ai numeri di telefono e a informazioni utili riguardanti la Fraternità. È inoltre possibile leggere tutto questo anche on-line sul nostro sito www.nostrasignoradelsacrocuore.it.

Nel 1999 ha preso avvio una collaborazione con il **carcere di Vigevano (PV)**: alcuni fratelli e sorelle della Fraternità (non più di venti per volta) hanno avuto occasione di recarsi presso la Casa Circondariale per celebrare una messa. Molti sono i detenuti che hanno testimoniato di aver trovato conforto e speranza da queste celebrazioni e che si sono messi in contatto epistolare con alcuni di noi.

Nel corso degli anni la Fraternità si è allargata e sono sorti numerosi **gruppi di preghiera** che si riuniscono settimanalmente per lodare il Signore: oltre che a **Oleggio** il martedì e a **Novara** il mercoledì, ce ne sono altri a **Gallarate (VA)**, **Turbigo (MI)**, **Marano Ticino (NO)**, **Villata (VC)**, **Barengo (NO)**, **Cossato (BI)**, **Saronno (MI)**, **Bisuschio (VA)**, **Como**, **Cadrezzate (VA)**, **Sesto Calende (VA)**, **Legnano (MI)**, **Milano**. A questi si aggiungono cenacoli di intercessione, nati all'interno delle diverse parrocchie, che si riuniscono in casa, al fine di intercedere per le tante intenzioni che vengono raccolte durante le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti o che vengono segnalate via internet o ai venticinque numeri di telefono pubblicati su Oltre.

La Fraternità ha come assistente spirituale **padre Giuseppe Galliano** ed è guidata dal **Pastorale Congiunto** che riunisce i membri dei Pastorali dei gruppi di **Oleggio, Novara e Gallarate**, oltre ai responsabili di quelli più piccoli.

Ed ecco l'appuntamento di oggi: la celebrazione della **Pentecoste** all'interno di un palasport per poter ospitare tutti i fratelli e le sorelle che il Signore ha voluto invitare.

È la prima volta che la Fraternità organizza un simile evento, proprio su suggerimento dello Spirito Santo che, inserendosi in piani già costituiti da menti umane, ha scombinato progetti meno ambiziosi per proporci una nuova entusiasmante sfida: quella di diventare accoglienza in un ambiente diverso e secondo modalità mai sperimentate prima, mostrando al mondo che Gesù Cristo vivo e risorto entusiasma quanto e più di un evento sportivo o di un concerto!

Noi ringraziamo il Signore per quanto ci permette di fare, lo lodiamo per averci chiamati a lavorare nella sua vigna e lo preghiamo, insieme a Iabez, personaggio del libro delle Cronache (I Cr. 4,10) in questo modo:

*“Benedicici, Signore, ti preghiamo,
concedici terreni sempre più vasti,
posa la Tua mano sul nostro capo
e allontana da noi disgrazie e dolori”*

E noi sappiamo che il Signore sempre ci concede quanto gli chiediamo, al di là di ogni nostra aspettativa!

Alleluia! Lode, lode, lode!

Francesca



Lode! Lode! Lode!

Un nuovo gruppo è nato a Legnano e loda il Signore con noi:

Il gruppo “Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù” si riunisce tutti i Giovedì alle 21.00 presso la chiesa “Mater Orfanorum” - Via Ciro Menotti - Legnano (MI)

Per informazioni: Mariangela 340-3075650



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Oleggio, 22 Aprile 2007 ~

Lecture: Atti 5, 27-32.40-41 - Salmo 29 - Apocalisse 5, 11-14

Vangelo: *Giovanni* 21, 1-19

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso or ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi". Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: "Seguimi".

Lode al Signore!

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Grazie, infinitamente grazie, Gesù!

Ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini

I sommi sacerdoti, il clero dell'epoca, impongono a Pietro e agli Apostoli di non predicare nel nome di Gesù. Essi si lasciano fustigare, ma sostengono *di dover obbedire a Dio piuttosto che agli uomini*. Continuano così a predicare nel Nome di Gesù, annunciando la vita. Se si fossero impauriti e fermati, il Vangelo avrebbe dovuto attraversare altre vie per giungere fino a noi.

"Se ne andarono dal Sinedrio lieti di essere stati oltraggiati per amore del Nome di Gesù." Questo non è il racconto di qualcosa che è accaduto duemila anni fa, ma è una storia che si ripete anche oggi: se annunciamo il Vangelo, ognuno secondo il proprio ruolo (prete, catechista, all'interno della

nostra famiglia, sul posto di lavoro...), nessuno ci applaudirà, ma saremo sempre oltraggiati. La scelta può essere quella di accodarsi, lasciandosi andare nella schiera dei morti viventi, oppure quella di diventare quello che siamo: profeti che camminano sulle vie dello Spirito, obbedendo a Dio piuttosto che agli uomini.

Chiesa profetica, Chiesa istituzionale

Il Papa, da poco, ha firmato un documento nel quale si dichiara che non c'è più il Limbo: i bambini sono stati tutti trasferiti in Paradiso!

Alcuni anni fa quando, durante una catechesi, io esposi questa verità, non certo avendola inventata di sana pianta, ma riprendendo il frutto di alcuni studi recenti effettuati riguardo alla Scrittura, molti ne presero le distanze sostenendo che non si può affermare qualche cosa che, in fondo, non è stato ancora ufficializzato.

La realtà è che esiste una Chiesa profetica che “corre” e anticipa alcune verità e una Chiesa istituzionale che “cammina” più adagio.

È quanto ci insegna l'episodio evangelico che presenta Pietro e Giovanni che si avviano verso il sepolcro: Giovanni, il profeta, l'Amore, corre, Pietro arriva adagio.

Dico questo perché tanti preti sono come gli Autoveloce che fanno rallentare i fedeli... Noi, invece, dobbiamo correre per arrivare subito al sepolcro e annunciare che Gesù è risorto!

Nella Parola suggerita dal Signore all'inizio della celebrazione, in cui si parla dell'Ultima Cena, è stato letto: “*Il mio Corpo dato*”. Personalmente uso questa espressione durante la Consacrazione. In una chiesa, in cui mi hanno recentemente invitato a celebrare messa, il parroco ha sottolineato che

bisogna dire: “*Offerto in sacrificio*”. Gesù, però, non ha pronunciato queste parole (sul sito c'è un'omelia che tratta dell'Eucaristia). Dobbiamo essere convinti che tra vent'anni si firmerà un documento riguardante le intuizioni profetiche che abbiamo oggi!

E' necessario compiere una scelta ed essere profetici, entrando in contrasto con quanto è istituzione, in modo che i fratelli comincino a prendere coscienza delle novità dello Spirito. Se gli Apostoli si fossero fermati, forse, il Vangelo non avrebbe avuto una così ampia diffusione!

Per di più gli Apostoli “*se ne andarono lieti di essere stati oltraggiati*”.

Se noi non siamo contenti di annunciare il Vangelo e di essere in questo modo profetici, significa che qualche cosa non va in noi, in quanto la profezia, se è vera, sarà sempre ostacolata.

La perfezione è solo Dio

La pagina odierna del Vangelo è una delle più belle della Scrittura e di tutti i testi sacri. Le prime battute ci liberano dal perfezionismo che noi vogliamo nella Chiesa e nelle realtà a noi esterne. Ottenere la perfezione nelle realtà che frequentiamo, anche all'interno dei nostri gruppi, è impossibile per il semplice motivo che l'uomo, per sua natura, è imperfetto e non può generare la perfezione, che è solo di Dio!

In questo brano evangelico, Gesù si manifesta solo a sette Apostoli. Considerando il fatto che Egli ne aveva scelti dodici e che erano rimasti in undici dopo che Giuda si era ucciso, c'è da chiedersi dove fossero rimasti gli altri quattro...Già nella prima

Chiesa ci sono defezioni! Per di più, tra i sette Apostoli ai quali Gesù appare, ci sono **Pietro**, che lo ha tradito, **Tommaso**, che non crede nella comunità, ne prende le distanze e non è presente il giorno di Pasqua, **Natanaele** che si è chiesto: “*Che cosa può venire di buono da Nazaret?*” (**Giovanni 1, 46**), i figli di Zebedeo, **Giacomo** e **Giovanni**, chiamati “boanerges”, figli del tuono, che hanno chiesto a Gesù, riferendosi ai samaritani: “*Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?*” (**Luca 9, 54**).

Gli altri **due Apostoli sono anonimi** e rappresentano quelle persone che, all'interno della comunità, non prendono decisioni e si comportano come i camaleonti nascondendosi e non incidendo in nessun modo.

Dobbiamo smettere di volere la Chiesa perfetta: essa è imperfetta perché è formata da uomini! In questa Chiesa imperfetta, però, dove sono presenti persone imperfette e assistiamo a importanti defezioni (dov' è Matteo?), il Signore si manifesta **Risorto** e invita a fare della nostra vita un'esistenza piena d'Amore e carica di frutti.

“Gettate le reti”

Gli Apostoli vanno a pescare di notte. Nel lago di Genesaret, ancora oggi, si pesca con il buio, si mettono le lampare, i pesci affiorano alla superficie e vengono catturati.

Nel corso della notte gli Apostoli non hanno pescato niente; Gesù arriva di mattina, quando non si pesca, e dice: “*Gettate le reti dalla parte destra della barca e troverete.*”

Questo non è un semplice racconto di fatti accaduti duemila anni fa, ma contiene una simbologia applicabile alla nostra vita dove ci sono *la notte, la parte destra, l'invito di Pietro e quello di Gesù*.

La notte

La notte, nel Vangelo di Giovanni, rappresenta la religione e le tenebre, l'insieme di tutte quelle realtà che non accettano Gesù. “*La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.*” (**Giovanni 1, 5**) Le tenebre non accolgono, non si accendono, perché, se accettassero il messaggio di Gesù, dovrebbero cambiare completamente la loro vita, cioè entrare nella libertà del Suo messaggio.

La parte destra

La parte destra e la parte sinistra sono importanti nella Bibbia.



Nel Vangelo di **Matteo**, quando si parla del Giudizio, si legge: *“Il Re dirà a quelli che stanno alla destra: venite, benedetti dal Padre mio..(25, 14) Dirà a quelli che stanno alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno.”(25, 41)*

Brevemente: la parte destra è la parte conscia, che è anche quella dello Spirito; la parte sinistra, invece, rappresenta la parte inconscia e materiale.

Fino a quando, nella nostra vita, noi agiremo secondo quanto ci dicono gli altri, faremo ogni cosa senza acquisirne la piena consapevolezza.

Gettare le reti dalla parte destra significa operare con consapevolezza, con convinzione, essere consapevoli di quello che si fa, convinti che si tratti di un ministero che Gesù ci ha affidato. Secondo questa prospettiva tutto cambia e la nostra vita porta frutto.

Se noi siamo convinti di questo, la messa che adesso stiamo celebrando non ha valore solo per coloro che vi partecipano, ma porta frutto a tutta l'umanità: ogni volta che noi celebriamo l'Eucaristia, i suoi benefici arrivano fino agli estremi confini della Terra.

Abbiamo sentito la voce di Gesù, che ci ha chiamati a questo ministero?

Allora la nostra vita porterà frutto, non solo a livello ministeriale o ecclesiale, ma anche nel lavoro, nella famiglia e in ogni ambiente che frequentiamo.

In tutta la nostra vita dovremmo sentire questo mandato interiore di Gesù e fare ogni cosa con convinzione, vigilando continuamente contro il diavolo che sempre ci metterà davanti alternative che ci potranno sembrare allettanti.

Centocinquantatré grossi pesci

“Gettate le reti dalla parte destra e troverete.”

Gli Apostoli gettano le reti e pescano 153 grossi pesci. Questo numero rappresenta i popoli conosciuti al tempo di Gesù. Ciò significa che il frutto portato dall'esercizio del nostro ministero non rimane all'interno di questa chiesa, ma diventa un bene per l'umanità intera, diffondendosi ovunque fino agli estremi confini della Terra.

Anche il nostro lavoro è importantissimo per la crescita spirituale ed è fondamentale che venga svolto da *professionisti dello Spirito* per portare frutto all'umanità. Tante cose vanno storte perché purtroppo, spesso, il lavoro è svolto solo per lo stipendio. Una persona che vive la vita nello Spirito manifesta in tutti i campi, compreso quello lavorativo, la sua appartenenza al Signore.

Per riconoscere il Risorto c'è bisogno di gioia.

Gli Apostoli sono contenti perché hanno fatto una pesca abbondante. All'improvviso, sollecitati dal discepolo che Gesù amava, riconoscono finalmente che l'uomo sulla riva del mare è il Signore. Pietro, allora, si getta in acqua per andargli incontro.

Gli Apostoli riconoscono Gesù dopo che hanno pescato e, dunque, hanno cibo e guadagno assicurati.

Per vedere il Signore risorto abbiamo bisogno della gioia, non solo spirituale, ma anche derivante dal nostro lavoro, dobbiamo essere entusiasti, **en Theos, pieni di Dio.**

Se non siamo entusiasti, possiamo riconoscere il Signore del Venerdì Santo, piagato, flagellato e con la corona di spine ma, per vederlo risorto, dobbiamo indossare gli occhiali della gioia.



Il Signore ce lo ha ricordato nel passo di Matteo in cui si racconta che le donne, che lo incontrano risorto, per prima cosa, si sentono dire: **“Rallegratevi!”**

Maddalena piange Gesù come morto, ma nel momento in cui dà le spalle al sepolcro, incontra Vita e vede Gesù.

I discepoli di Emmaus, che riflettono l'immagine di coloro

che si piangono addosso di fronte ai problemi della vita, si sentono rianimare quando Gesù si avvicina loro e spiega la Parola. Essi entrano nella gioia e riconoscono Gesù, che poi sparisce dalla loro vista.

Il diavolo farà di tutto per mantenerci nelle trappole dell'angoscia, dell'ansia e della tristezza, perché così rimarremo eternamente inchiodati alla croce, non andremo oltre e non potremo giungere al mattino di Pasqua in cui poter esclamare: - Gesù è il Signore!- con quella convinzione propria di chi l'ha visto davvero.

Non dobbiamo fidarci di quello che dicono gli altri o che troviamo scritto sui libri, perché, in questo modo, non porteremo frutto. Abbiamo bisogno di sentire la voce di Gesù, di vederlo vivo e risorto nella nostra vita di sentirlo mentre ci chiede: **“Mi ami?”**

Per tre volte: “Mi ami?”

“Mi ami?” Questo è il grido d'Amore del Signore quando si incontra con il primo Papa designato da Lui stesso. Pietro, per tre volte, lo ha tradito, spaventandosi di una serva, e lo ha rinnegato.

Gesù non dà a Pietro consigli per la buona gestione della Chiesa: Egli è un amante esigente e, con la Sua prima domanda, mette in gioco tutto sé stesso.

Rivolgendosi a Pietro, lo chiama con il suo nome e gli chiede: “*Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?*”

La traduzione che si legge nella Bibbia ripete sempre: “*Mi ami?*”, ma il verbo “*amare*” viene tradotto in modi diversi, utilizzando due delle tre accezioni che si ritrovano nella lingua greca.

In greco **Amore** si traduce con i verbi:

erào, che si riferisce all’amore passionale, erotico;

philéo, che è l’amore reciproco degli amici, un “do ut des”, io ti do, se tu mi dai qualcosa;

agapào, che è l’Amore di Dio. Nella **prima lettera ai Corinzi 13**, si parla di questo Amore che è gratuito, che è per sempre e che non si può spegnere: è l’Amore che ama anche quando non è corrisposto e che dà la propria vita per l’altro.

Gesù sta chiedendo a Pietro se lo ama (*agapào*) e se lo ha messo al primo posto. Egli gli risponde, questa volta con piena sincerità, che può arrivare a *volergli bene*.

Nel porre la seconda domanda, Gesù scende di livello e chiede: “*Simone di Giovanni, mi ami?*” Pietro, nuovamente, gli risponde utilizzando il verbo *philéo*, gli dice cioè che può arrivare a *volergli bene*.

Il Signore non si sente offeso! Poiché ci ama nella maniera più grande e assoluta, si piega ancora e, per fare un cammino con Pietro, si abbassa a suo livello chiedendogli: “*Simone di Giovanni, almeno mi vuoi bene?*”

Pietro, addolorato, risponde: “*Signore, tu sai tutto; tu sai che posso arrivare a volerti bene.*”

Mentre formula queste domande, Gesù fa tre affidamenti:

“*Pasci le mie pecore.*” “*Pasci i miei agnelli.*”

“*Pasci i miei pecoroni.*”

Questo ci sottolinea che noi siamo di Gesù, tutti apparteniamo a Lui, che è l’Amore.

Molti sentono di avere in potere determinate realtà: il Vangelo di oggi sconfessa questa convinzione in quanto Gesù evidenzia che quelle che affida a Pietro e a ognuno di noi sono le “*sue*” pecore..

L’Amore va proposto, mai imposto!

Più che aderire alle varie manifestazioni a favore della famiglia, è giusto ricordare che il matrimonio ecclesiale, che nasce intorno all’anno Mille, deriva dall’esigenza di far entrare Gesù all’interno della coppia. Due persone che si amano e si sposano in Chiesa, dichiarano, davanti all’Altare alla Comunità, che accolgono la moglie e il marito per fare un cammino insieme e condursi reciprocamente a Gesù.

Il problema non è tanto sposarsi o non sposarsi, ma vivere l’Amore nei vari stati della nostra vita e renderci conto che noi siamo di Gesù e a Lui andiamo.

Sant’Agostino parla anche dell’amicizia e scrive: “*Ama veramente il suo amico, chi ama Dio nel suo amico.*”

Apparteniamo a Gesù.

Concludo con una bellissima poesia di **Werner Bergeungruen**, che andrebbe letta ogni volta che viviamo l’appartenenza a una realtà. è di:

*Io non sono mio, tu non sei tuo.
Nessuno appartiene a se stesso.
Io non sono tuo, tu non sei mio.
Nessuno appartiene all’altro.
Tu non mi hai preso,
invece ti sono stato affidato
e io ti ho ricevuto con fiducia.
È giusto sia così.
Sorreggimi, aiuto carissimo,
che in tutti i miei giorni
fedelmente porti te,
come aiuto affidatomi.
E quel giorno, davanti all’ultima soglia,
possa condurti a Colui
al quale apparteniamo: Gesù!*

Amen!

P. Giuseppe Galliano msc

internet

visitateci al nostro indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>

GUARIGIONE E PREGHIERA DI GUARIGIONE

Catechesi tenuta da Patrizia

Oggi parleremo della guarigione e della preghiera di guarigione ed intercessione.

Perché?

Intanto perché, chi più chi meno, tutti abbiamo o abbiamo avuto bisogno di essere guariti da qualcosa, ma non solo.

Siamo un gruppo, una comunità che si sente chiamata ed inviata a proclamare la "Buona Novella" del Signore Gesù, le Messe di evangelizzazione lo dimostrano, quindi siamo chiamati anche ad operare guarigioni, miracoli e prodigi nel suo nome, perché la Buona Novella è anche questo.

Ricordate cosa rispose Gesù ai discepoli inviati da Giovanni Battista?

"Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella." (Luca 7, 19)

Quindi non si può credere, proclamare e predicare che Gesù è il signore ed il salvatore senza credere che egli continua a salvare l'uomo tutto intero guarendolo e liberandolo ed ha lasciato a noi questo ministero: "questi saranno i segni che accompagneranno coloro che credono in me" (scacceranno i demoni, imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno...!)

Il comando di predicare il Vangelo in tutto il mondo, come ci ricorda la finale di Marco, non può essere separato dal comando di guarire i malati e tutti, tutti, in quanto credenti in Cristo, siamo chiamati a questo!

Quale è il fondamento per la guarigione e per svolgere un ministero di guarigione?

Gesù fece questa domanda: "Credi che possa guarirti?" ...e quando sentì la risposta affermativa disse: "Sia fatto secondo la tua fede".

Giacomo 5, 15: "E la preghiera fatta con fede salverà il malato"

Queste due parole ci suggeriscono i due elementi necessari per la guarigione e per esercitare un ministero di guarigione: **fedede** e **preghiera**.

Ma cosa vuol dire avere fede-fiducia in Dio?

- Avere fede nelle parola di Dio
- fede nelle sua volontà di guarire
- fede nel suo amore e nella sua bontà

- fede nella fedeltà di Dio e alle sue promesse

FEDE NELLA PAROLA DI DIO

In Giovanni 8, 13 Gesù dice: "Se rimanete fedeli alla mia parola sarete miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Avere fede, dunque, nella parola di Dio cioè credere che quanto è scritto in essa è verità e si realizza.

In Isaia 55, 11 Dio dice: "Così è della mia parola uscita dalla mia bocca: essa non torna a me vuota senza aver compiuto quello che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata"

Quindi il primo elemento è la fede nella parola di Dio, tenendo sempre presenti due verità molto importanti:

***prima verità**: Dio non cambia mai. In Malachia 3, 6 si legge: "*Io sono il Signore, non cambio*"

***seconda verità**: La sua parola non cambia mai. Nel Salmo 119, 89: "*La tua parola Signore è stabile come il cielo*". "Cieli e terra passeranno ma la mia parola non passerà mai"

Quindi è importante non soltanto leggere, studiare o conoscere la Parola, ma soprattutto porre la nostra fede nella Parola di Dio. Gesù ci ricorda come l'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Questo significa che dobbiamo nutrirci di essa per ricevere vita. Il nostro nutrimento dev'essere la parola di Dio, che è nutrimento non soltanto spirituale, ma anche fisico perché è Parola che crea e che guarisce.

Nella Genesi leggiamo come Dio ha creato tutto attraverso la Parola.

Dio disse: "*E sia la luce*" "*E la luce fu*." La parola per mezzo della quale Dio creò era Gesù.

Vi ricordate il prologo di Giovanni: "In principio era il verbo ed il verbo era presso Dio ed il verbo era Dio, tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste"

Nella Lettera ai Colossesi 1, 16 leggiamo: "Poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose quelle nei cieli e quelle sulle terra, egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui". Quando Dio parlò, Gesù operò, per portare all'esistenza la creazione che egli desiderava.

Ora la parola che crea può anche guarire. Dio ha sempre parlato nell'Antico Testamento ai suoi profeti, che riportavano la sua Parola al popolo, ma poi la Parola di Dio si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi e la stessa parola, cioè Gesù, per mezzo della quale Dio ha creato, guarisce. Infatti nei Vangeli si sottolinea come Gesù guariva attraverso la Parola. In Matteo 8, 16 leggiamo: "Poi venuta sera gli presentarono molti indemoniati ed egli con la parola scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati". Ed ancora vi ricordate il centurione? Leggiamo in Matteo 8, 8: "Di soltanto una parola ed il mio servo sarà guarito".

Inoltre, facendo una lettura sinottica dei tre Vangeli di Matteo, Marco e Luca si nota come gli evangelisti, in tutti gli episodi narrati, fanno sempre precedere l'evento di guarigione o di liberazione dalla espressione: "Gesù", o "Egli disse". Proprio come nella creazione.

Non soltanto la nostra fede deve fondarsi sulla Parola di Dio perché è Parola che crea e guarisce, ma anche perché la Parola istruisce, ci permette di conoscere Dio, la sua volontà.

Bene, per poter credere in qualcuno si ha bisogno di conoscerlo, di sapere come la pensa, qual è il suo desiderio, la sua volontà.

Così è soprattutto per Dio. Non posso dire di credere in Lui, se non lo conosco e se non credo nella Sua Parola, perché la Parola mi parla di lui, non mi lascia ignorante circa la vera volontà di Dio, circa le sue promesse, circa chi è Dio.

La Parola di Dio mi istruisce e mi fa crescere in un altro elemento importante della fede: fede

nella volontà di guarigione di Dio.

Qual è la volontà di Dio circa la salvezza e la guarigione?

Sapienza 1, 13: "Perché Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. egli infatti ha creato tutto per l'esistenza; le creature del mondo sono sane. in esse non c'è veleno di morte".

A volte, nelle nostre preghiere ci rivolgiamo al Padre o a Gesù, come se dovessimo convincerlo a donarci la guarigione; crediamo che Dio possa guarire, ma non siamo convinti che voglia farlo. In noi si insinua il dubbio: ma Dio vorrà guarire o la sua volontà è un'altra e questa malattia, questa situazione è voluta da Dio?

Ebbene no! Dobbiamo allontanare da noi questo dubbio circa la volontà di guarire di Dio. Non solo, ma dobbiamo anche rinunciare ad esso proprio come facciamo durante la Messa nel Credo. Prima di professare ciò in cui crediamo, noi rinunciamo a satana. Ebbene dubitare sulla volontà di bene di Dio viene dal maligno.

Allora diciamo: "Io rinuncio ai miei dubbi circa la volontà di guarigione e di bene di Dio" e poi crediamo in queste verità, che dobbiamo sempre ricordare e confessare:

- Dio è amore
- Dio è padre
- Dio è vivente e Dio dei viventi

Per guarire ed operare guarigioni bisogna Credere e non dubitare!

La nostra fede, fratelli, deve sapere con certezza non soltanto che Dio può guarire, è capace di guarire; la nostra fede deve soprattutto sapere con certezza che Dio vuole guarire! Perché il

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te, o per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
 Carlo 334-6522778
 Giusy 333-6367445
 Vanna 0321-93601
 Angela 0321-998318
 Antonietta 0321-998010
 Gemma 340-5336572
 Giovanna 0321-985028
 Franco 349-8654100
 Elena 335-8307376
 Umberto 338-6534586
 Marisa 333-8714882
 Anna 348-4143829
 Blina 329-3076757

NOVARA

Lilly 0161-310147
 Cristina 0321-74219
 Marisa 339-6439930
 Tonia 0161-310527
 Teresa 0321-730441
 Patrizia 0321-465401
 Angelo mercoledì sera, dopo
 l'incontro di preghiera

BARENGO

Fabrizio 339-4417829

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

GALLARATE

Rosalba 328-2234787

SARONNO

Antonio 338-1704718
 Rita 347-4041066
 Antonia 339-7682845

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

TURBIGO

Patrizia 0331-883141

SESTO CALENDE

Orietta 347-3537277

*Fratello, sorella,
forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.
Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme
a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione
della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di
intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa
successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate.
Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte
per le tue intenzioni di preghiera.
Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.*

nostro Dio è Dio della vita e non della morte. Quando egli creò l'uomo, lo fece a sua immagine e somiglianza, quindi per la vita. Egli fissò tutto ciò che aveva fatto ed era cosa bella, molto bella. L'uomo non era programmato per morire; la sua eredità originaria non era soltanto l'innocenza, ma anche la salute.

La caduta, il peccato portò una rottura non solo della relazione dell'uomo con Dio, ma anche della sua armonia interna e nella sua relazione con gli altri. Quindi il peccato, che ha origini spirituali, ha determinato la malattia e la morte, che hanno anch'esse un'origine spirituale. La malattia come la morte sono un male e non vengono da Dio! Certo la sofferenza esiste ed è un mistero; Dio può permettere che qualcosa accada, ma permettere non equivale a volere (posso permettere nell'amore, che è piena libertà, ma posso non volere ciò che permetto!) E che il Padre non voglia il male, e quindi la malattia, è evidente dai vangeli, dove tutta l'attività pubblica di Gesù è caratterizzata da guarigioni e da liberazioni, che sono segni della missione messianica di Cristo.

In Matteo 9, 35 si legge: "Gesù andava attorno per tutte le città ed i villaggi insegnando nelle sinagoghe, predicando il Vangelo del regno e curando ogni malattia ed infermità."

Questo manifesta la volontà di Dio circa la guarigione, perché Gesù stesso ha detto che lui fa solo ciò che piace al Padre e le cose che ha visto fare al Padre. Se Gesù guariva fu perché aveva visto suo Padre guarire; Egli sapeva che la natura di suo Padre è quella di guarire.

Dio vuole guarire...anzi egli ci ha già guariti in Gesù!

Gesù non guariva per dimostrare di essere Dio bensì guariva perché "era Dio" e le guarigioni operate da Lui furono sempre la dimostrazione del suo grande amore per l'umanità!

Noi non predichiamo il potere taumaturgo, cioè il fare guarigioni di Gesù, bensì l'amore, la compassione di Cristo per ogni uomo.

Egli ha compassione e cura per le nostra pene, come l'ebbe per i suoi amici Lazzaro, Marta, Maria, per il cieco di Gerico e per tutte le persone, che da ogni parte venivano a lui ed egli guariva.

Fratelli, la nostra fede deve sapere che il motivo principale di ogni guarigione operata dal Signore è l'amore.

FEDE NELL'AMORE DI DIO

Per guarire ed operare guarigioni bisogna credere in questo Amore perché solo così mi apro e permetto a questo Amore, che tutto sana, di raggiungermi.

Credere nell'Amore che Dio ha "per me" non per tutti, così generalizzandolo, bensì prendere consapevolezza che il suo è un amore personale, proprio per me!

Dio è buono! E proprio perché Egli è Amore, è Buono, è Padre, mi vuole sano nello spirito, nel corpo e nella mente. Vuole per me il meglio, la vita in pienezza!

"Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza!"

La nostra fede deve nascere soprattutto dalla conoscenza della verità di ciò che Dio è...amore e vuole guarirci; non deve soltanto riconoscere la sua potenza di guarigione. Se sono sicura in questa verità, non potrò mai restare delusa da lui, anche là, dove non si realizzasse ciò per cui ho pregato. "Non dubitiamo del suo amore! Egli ci ha già guariti in Gesù."

In Isaia 53, 4 leggiamo: "Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori di cui si era caricato...egli è stato trafitto per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza è caduto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti"

Gesù, il cui nome significa "Jahvé è salvezza", è il nostro salvatore. Egli è venuto a salvare l'uomo e la salvezza operata da Gesù riguarda tutte le dimensioni dell'uomo, non soltanto quella spirituale, ma anche quella corporale e mentale nonché le nostre relazioni (spirito-mente-corpo). Attraverso la sua passione e resurrezione egli ci ha salvati... redenti ...riscattati!

Matteo 8, 17 riprende la profezia di isaia: "Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie". Crediamo fratelli a questa Parola! Crediamo che per le sue piaghe siamo già stati guariti!

Mediante la passione, la crocifissione, che non è avvenuta per caso, ne' Cristo l'ha subita, bensì Egli per Amore, come campione vittorioso l'ha attraversata, mediante la passione egli ha preso su di sé non solo i nostri peccati ma portò le nostre malattie, i nostri dolori, le nostre affezioni! attraverso la passione sulla croce Gesù spodesta satana dal suo potere sull'uomo.

Con la sua morte e la sua resurrezione egli, il Signore, distrugge ogni mezzo che satana detiene per tenere prigionieri gli uomini: la malattia e la morte.

Appropriamoci allora fratelli della salvezza che ci appartiene!

Crediamo di essere già stati salvati da Cristo e quindi guariti e liberati.

E qui il terzo elemento necessario: confessare la parola di Dio.

Paolo in Romani 10, 9 ci dice: "Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai nel tuo cuore che Dio l'ha risuscitato da morte, sarai salvato. Col cuore, infatti, si crede per ottenere la giustificazione, con la bocca si fa la confessione per ottenere la salvezza".

Confessare con la bocca significa acconsentire, accordarsi con ciò che Dio dice, vuol dire portare

*Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.*

*Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.*

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**



IL TELEFONO, LA TUA ...

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione,

all'esistenza (proprio come fa Dio nella creazione) ciò che c'è nel nostro cuore.

Quindi accordiamoci con Dio. E come?

Dicendo la stessa cosa che Dio dichiara nella sua Parola circa la salvezza, la guarigione, la preghiera. Egli dice che per le sue piaghe siamo stati guariti, che siamo suoi figli, che siamo nuove creature in Cristo e vincitori in lui.

Allora apriamo le nostre bocche ed in ogni situazione confessiamo ciò che la Parola ci dice (cioè portiamo sulla nostra bocca, pronunciamo la Parola di Dio in cui crediamo; questo in ogni situazione, sia se stiamo da soli, sia se stiamo pregando su qualcuno, apriamo la nostra bocca e confessiamo la parola di Dio) Appropriandoci, prendendo possesso di ciò di cui siamo legittimi proprietari ciò che Dio ci ha dato nella sua Parola!

PREGHIERA DI GUARIGIONE

Per quanto riguarda la preghiera di guarigione e d'intercessione, dopo aver sottolineato gli elementi fondamentali (fede nella parola di Dio - fede nella volontà di guarigione di Dio - fede nel suo Amore - confessione della Parola) vorrei evidenziare anche dei fattori altrettanto importanti per l'esercizio del ministero di guarigione ed intercessione.

Primo fattore è: sentirsi mandati a guarire.

Marco 16, 14-18: "Questi saranno i segni che accompagneranno coloro che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove...imporranno le mani agli infermi e questi saranno risanati".

Sentiamoci dunque mandati a guarire come credenti, perché se è vero che non tutti hanno il carisma di guarigione o dei miracoli, che sono un dono di grazia particolare che lo Spirito Santo dà, è altrettanto vero che, come Chiesa, siamo chiamati tutti a rendere il nostro servizio al Signore nelle persone dei nostri fratelli. La Congregazione per la Dottrina della Fede nell'

“Istruzione circa le preghiere per ottenere da Dio la guarigione”, ci dice che non soltanto è lodevole la preghiera dei singoli fedeli che chiedono la guarigione propria o altrui, ma la Chiesa nella liturgia chiede al Signore la salute degli infermi. Un altro fattore importante da tenere sempre presente per la preghiera di guarigione è avere compassione ed amore per la persona sulla quale o per la quale si prega. Dio è Amore e solo l'amore può sanare. La compassione di Gesù di cui si parla nei Vangeli è quella profonda, viscerale, quella di una madre.

Ed infine il terzo fattore è la perseveranza nella preghiera. Talvolta dobbiamo ereditare la promessa di Dio per fede e con pazienza...non scoraggiamoci!

Non dobbiamo credere nei risultati della nostra preghiera, bensì dobbiamo credere in Dio. Spesso succede il contrario e finiamo per scoraggiarci, quando il risultato non compare.

Non concentriamo la nostra attenzione sui fatti in se stessi (per esempio vedere che gli effetti della malattia non svaniscono) distogliamo la nostra

fiducia nei risultati e crediamo nella verità che è la Parola di Dio; fissiamo gli occhi in Dio e distogliamo da noi. Mettiamo la Parola di Dio in atto, la fede crede che la sua Verità possa cambiare i fatti...questa è la fede che Gesù ci chiede!!

Noi continuiamo a pregare e a credere in Lui e lasciamo a Lui i risultati!

E per ultimo i modi di pregare che possono essere diversi: l'imposizione delle mani, l'unzione con olio, il canto in lingue, la preghiera di lode ...

Allora fratello, sorella, coraggio!...Mettiti al lavoro! Dio è con te! Egli non ci delude mai ed è fedele...non tarderà! Prendi in mano la parola di Dio, leggila, ascolta fallla scendere nel tuo cuore ed apri, apri, la tua bocca e confessala, proclamala in ogni occasione, chiedi la guarigione e non dubitare dell'amore di Dio.....lo Spirito Santo farà il resto!

In Cristo Gesù,

Patrizia

Domenica 3 giugno, ore 17.00

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

presso la chiesa “Santa Maria delle Grazie” delle Suore Rosminiane

- via Fornari – Borgomanero (NO)

Informazioni: 349-3817291 (Fanny)

OLTRE

gli orizzonti dello
Spirito

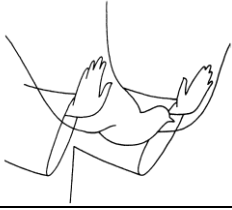


Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare.

Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare un'offerta.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).



Testimonianze

Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a Lui. Ed Egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva (Lc. 4,40)

Il 25 dicembre del 2006, mio figlio Mario ebbe un grave incidente ed entrò in coma. I medici non davano alcuna speranza di guarigione e tutta la nostra famiglia piombò nella disperazione.

Condividendo il mio dolore con un'amica, mi sentii confortata sentendo l'invito a confidare nella misericordia di Dio. Ella mi assicurò che avrebbe pregato per mio figlio e avrebbe presentato il caso alle persone frequentanti la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che sicuramente, avrebbero fatto intercessione per Mario.

Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, svoltasi a Novara lo scorso 2 febbraio, una parola di conoscenza annunciava che il Signore avrebbe svegliato un ragazzo dal coma. La mia amica, presente alla celebrazione, pensò subito che quella parola fosse riferita a Mario e cominciò a ringraziare il Signore per questa guarigione. Con grande sorpresa dei medici, mio figlio, lo scorso 22 febbraio, si svegliò dal coma e ora comincia a muoversi e a parlare.

Io lodo e benedico il Signore per quanto ha fatto per mio figlio e ringrazio le persone della Fraternità che hanno pregato per lui!

mamma Basílica

Mi chiamo Saveria, ho cominciato il mio cammino all'interno della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù circa tre anni fa e qui ho conosciuto un Gesù vivo! Desidero oggi rendere gloria al Signore per ciò che ha operato e continua a operare nella mia vita.

Gesù intervenne, per prima cosa, sugli attacchi di panico che duravano da tanti anni e che non mi permettevano di condurre un'esistenza serena. Di questo ho già dato in passato testimonianza, ma fu solo l'inizio di una serie di benedizioni che Egli quotidianamente riversa sulla mia esistenza, conoscendo e realizzando tutti i desideri presenti nel mio cuore.

Grazie a Gesù ho ripreso a guidare: non solo, Egli mi ha anche regalato un'automobile nuova, proprio quella che piaceva a me! Ho anche ripreso a lavorare: non solo per qualche ora a settimana, come accadeva in passato, ma occupando un posto fisso, in regola e con uno stipendio mensile. Gesù è immenso perché, quando dà qualcosa, lo fa sempre con abbondanza!

Le grazie, infatti, non erano finite: passò poco tempo dalla mia guarigione che mio padre si ammalò e gli fu diagnosticato un tumore facciale maligno. Egli era una persona buona, con me aveva un rapporto speciale, ma era lontano da Dio! Fu operato e l'operazione ebbe esito positivo. In famiglia pregavamo per la sua guarigione e io chiedevo al Signore che, oltre che a sanarlo nel fisico, provvedesse a guarirlo spiritualmente e che, se il suo tempo sulla Terra era terminato, convertisse il suo cuore.

Credetemi, Gesù ha ascoltato ogni preghiera e si è preso cura di mio padre in maniera meravigliosa!

In poco tempo, il suo stato di salute peggiorò sensibilmente: si riempì di metastasi in tutto il corpo e il tumore arrivò persino in bocca. Egli, dalla Calabria, venne al nord per sottoporsi a ulteriori accertamenti e, in quel frangente, acconsentì a ricevere preghiera, si confessò e fece la comunione dopo quarant'anni. Quel momento fu veramente speciale per lui che provò un'emozione fortissima!

Da allora, anche se vivevamo un periodo di sofferenza, per la mia famiglia si susseguirono momenti bellissimi. Il Signore ci ha dato la forza e la gioia di accompagnare mio padre verso la sua nuova vita donandogli una grande pace.

Ora papà è in cammino verso la casa del Padre ma, pur mancandomi enormemente, lo sento più vicino adesso di quando era nel modo e percepisco tutte le benedizioni che fa piovere su di me e sulle persone che lo hanno amato.

Gesù, che cosa ti renderò per quello che mi hai dato? Non basterebbe tutta la vita per dirti: "GRAZIE!"

Saveria

Desidero lodare e benedire il Signore per aver steso la mano su mia madre, che doveva sottoporsi ad alcuni esami medici, in quanto c'era il sospetto che soffrisse di diabete. Ero spaventata dall'esito che questi esami avrebbero potuto dare ma, durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, svoltasi a Oleggio lo scorso 18 marzo, una parola di conoscenza rassicurava una persona che pensava di essere affetta da diabete, dicendo che non vi era in realtà traccia alcuna della malattia.

Mia madre si sottopose agli esami da cui risultò che non era malata!
Per questo lode, benedico e ringrazio il Signore!

Patrizia

Desidero lodare e benedire il Signore per la guarigione operata in mio figlio Jacopo. Un anno fa, mio figlio si lamentava a causa di un dolore al capezzolo sinistro. Le ghiandole sotto a questo, infatti, si erano gonfiate. Ero molto spaventata e preoccupata e pregavo il Signore affinché non si trattasse di nulla di grave. Un pomeriggio incontrai un amico che frequenta la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù e gli chiesi di pregare per il mio bambino. Egli mi assicurò che avrebbe presentato un'intenzione all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si sarebbe svolta di lì a poco a Oleggio. Sottoposi in seguito Jacopo ad alcuni esami clinici che diedero esito negativo. Oggi, a un anno di distanza, Jacopo è completamente guarito e tutto è rientrato nella norma. Per essere stato presente in questa situazione portando guarigione lode e benedico il Signore con gioia!

Nunzia

Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti svoltasi a Oleggio lo scorso 18 marzo, fu pronunciata una parola di conoscenza che invitava una donna presente in assemblea a disfarsi di un talismano che portava sul cuore.

La donna indicata nella parola sono io che porto un amuleto, donatomi da un mago circa cinquant'anni fa. Mi rivolsi a questa persona a causa di gravi problemi e gli diedi molti soldi. Egli, consegnandomi il talismano, mi avvertì che non avrei mai dovuto separarmene per evitare che sulla mia vita si riversassero ogni sorta di maledizioni. Grazie alla parola pronunciata nel corso della celebrazione, trovai il coraggio di deporre questo oggetto e ora mi sento felice e libera!
Lode a Gesù!

Valentina

Fra il 2005 e i primi mesi del 2006, la mia famiglia e io abbiamo molto sofferto a causa della rottura di ogni rapporto con la moglie di mio figlio a causa di incomprensioni e mancanza di rispetto. Ella ci voleva escludere completamente dalla sua famiglia. Per noi si è trattato di un fulmine a ciel sereno: mi chiedevo in che cosa avessi sbagliato e non sapevo più come comportarmi. I tentativi di riavvicinamento si rivelavano inutili e il mio figlio soffriva perché si trovava tra l'incudine e il martello.

Ho presentato al Signore questa situazione, confidando nella potenza della preghiera e nell'intercessione di Maria. Ho parlato anche con padre Giuseppe di questa situazione e lui mi ha consigliato di accettare le persone così come sono, con i loro limiti, di donare sempre Amore, anche quando non è contraccambiato e di saper perdonare.

Nel mio cuore credevo di aver perdonato, ma nella mia mente risuonavano le offese ricevute: ho capito che dovevo insistere con la preghiera, con la lode, nella certezza che Gesù avrebbe provveduto a risanare questa situazione.

Nel febbraio del 2006, durante un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, fu pronunciata una parola di conoscenza in cui si diceva che Gesù avrebbe risanato il cuore e lo Spirito di alcune persone. Ho accolto questa parola e ho pensato che potesse essere una risposta alle mie preghiere: a partire da aprile mia nuora ha cominciato nuovamente a relazionarsi con me e con la mia famiglia. Il rapporto tra noi ora è più intenso, il rispetto è reciproco ed è tornata la pace!

Grazie Gesù! Lode, lode, lode!

Rosa

Desidero lodare e benedire il Signore per le meraviglie che opera nella mia vita e per tutte le guarigioni che mi ha donato.

Su invito di un'amica, partecipai per la prima volta a un'eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti nel gennaio del 2003. Quella messa segnò per me l'inizio di un nuovo cammino di conversione.

In seguito a una serie di eventi, in gioventù abbandonai la Chiesa, ma Gesù non mi abbandonò mai.

A 18 anni lasciai il Seminario e, in seguito, conobbi una ragazza che sposai dopo che rimase incinta e minacciò di abortire. Non fu un matrimonio felice: ci furono incomprensioni e discordie, tanto che cominciai a soffrire di attacchi di panico, stati d'ansia e, in seguito, caddi in una forte depressione.

Col passare del tempo diventai alcolista e dipendente da psicofarmaci e, durante questa fase della mia vita, che durò fino al 1992, mi separai da mia moglie, ne divorziai e intrapresi una nuova convivenza con una donna che mi diede due figli.

Pian piano smisi di bere e di assumere psicofarmaci, ma continuavo ad avere attacchi di panico: vivevo rinchiuso in casa, avevo paura di uscire e di incontrare amici.

Nel 1995 la mia compagna mi lasciò e io ricaddi nell'alcolismo e nella depressione: pregavo Dio di farmi morire perché mi sentivo inutile e fallito finché, un giorno, trovai la forza di andare in ospedale e di farmi ricoverare. Smisi di bere e presi a seguire scrupolosamente le cure mediche: cominciai a star meglio quando, il 31 dicembre del 2001, la mia compagna morì a causa di un tumore ai polmoni.

Provai una rabbia fortissima che mi accompagnò a lungo: avrei voluto morire io al suo posto!

Nell'ottobre del 2002 incontrai una mia amica, che non vedevo da molto tempo, e che, raccontandomi le sue vicissitudini, mi testimoniò di come la sua vita fosse cambiata da quando aveva incontrato la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Mentre parlava di Gesù, le brillavano gli occhi per la gioia: io ero a disagio perché ero arrabbiato con il Signore e non volevo sentir parlare di Chiesa. Ciononostante la mia amica mi convinse a partecipare a un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e lì trovai ciò che mancava alla mia vita: la presenza di Gesù!

Di quella celebrazione ricordo solo che continuavo a tossire e che alla fine percepii una grande gioia: quella di aver trovato il Signore che, in realtà, non mi aveva mai abbandonato!

Una sera di febbraio mi ritrovai in preghiera con due amiche, una delle quali era quella che mi aveva portato alla messa. Durante la preghiera mi prese la mano, la mise sul suo cuore e mi disse: "Ascolta!" Lì per lì non sentii nulla ma, pochi istanti dopo, avvertii due mani che si poggiavano sul mio capo e una voce che diceva: "Tu es sacerdos in aeternum". Ero pervaso da forti sensazioni di pace e di gioia, sentivo brividi e calore che attraversavano tutto il mio corpo.

Non dissi subito ciò che avevo provato, perché avevo paura di essere scambiato per pazzo, ma quella notte non chiusi occhio e cercai di capire che cosa il Signore volesse dirmi.

Qualche tempo dopo Egli mi aiutò a comprendere che mi voleva davvero suo sacerdote, ma che prima dovevo pensare a sistemare i miei due figli che, avendo perso la loro mamma, avevano solo me.

Anche la preghiera per l'Effusione dello Spirito, che ricevetti dopo aver frequentato il Seminario, confermava che il Signore desidera che io lavori nella Sua vigna.

Da quel gennaio tante cose sono cambiate: ho assistito in prima persona alla guarigione della mia amica, ho visto trasformate le vite di alcuni amici che ho portato alla Fraternità e lo scorso agosto, dopo l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti svoltasi a S. Stefano, un'altra mia amica ha abbandonato il bastone che le serviva per muoversi...

Io sono stato guarito da depressione, ansia e attacchi di panico, liberato dalle dipendenze da alcool e psicofarmaci, i miei figli sono cresciuti, hanno trovato lavoro e io ho detto sì a Gesù, affinché si compia in me la Sua volontà. Durante l'ultima edizione del seminario per l'Effusione dello Spirito, nella giornata dedicata al riposo nello Spirito ho di nuovo sentito quelle mani e quella voce...So che la strada da percorrere non è così semplice, perché ci sono diverse cose da sistemare, ma sono sicuro che Gesù aprirà una via dove sembra non ci sia!

Ringrazio il Signore per tutti i miracoli, i prodigi e le guarigioni che ha compiuto nella mia vita e nelle persone a me care e confido nella preghiera di tutti!

Lode, lode, lode e benedizione a Gesù! Alleluia!

Damiano

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 27 Maggio 2007	
Domenica 17 Giugno 2007	Venerdì 22 Giugno 2007
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Giovedì 31 Maggio, ore 20.30

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

presso la chiesa di San Giorgio
via Repubblica, 22 – Bisuschio (VA)

Informazioni: 329-6152832 - 347-8906169

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

SESTO CALENDE (VA)	<i>Chiesa di Sant'Antonio abate - Oriano</i>	Lunedì ore 20.30
TURBIGO (MI)	<i>Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24</i>	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	<i>Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo</i>	Martedì ore 21.00
CADREZZATE (VA)	<i>Cenacolo "Betania" – Fam. Contini – via Mogno, 505</i>	Mercoledì ore 20.30
SARONNO	<i>Chiesa "Regina Pacis"</i>	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	<i>Chiesa di Sant'Antonio – Corso Risorgimento, 98</i>	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	<i>Parrocchia San Giovanni Battista</i>	Giovedì ore 15.45
BISUSCHIO (VA)	<i>Chiesa di San Giuseppe – Via Garibaldi</i>	Giovedì ore 20.30
COMO	<i>Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18</i>	Giovedì ore 20.30
GALLARATE (VA)	<i>Oratorio Madonna in Campagna – Via La Torre, 2</i>	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	<i>Chiesa di San Francesco – Piazza Risorgimento</i>	Giovedì ore 21.00
LEGNANO (MI)	<i>Chiesa Mater Orfanorum – Via Ciro Menotti</i>	Giovedì ore 21.00
NOVARA	<i>Parrocchia di San Rocco – Via Gibellini</i>	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	<i>Oratorio San Giovanni Bosco – C.so Vittorio Veneto</i>	Giovedì ore 21.00
COSSATO (BI)	<i>Casa Lavin - Via Imer Zona, 92</i>	Giovedì ore 21.00
MILANO	<i>Casa Di Lernia – Via Fleming, 6 (San Siro)</i>	Venerdì ore 21.00
BARENGO (NO)	<i>Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti</i>	Sabato ore 14.30